

✠ VIA CRUCIS ✠

(Meditazioni di san Pio da Pietrelcina)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Dal volto di questo "Uomo dei dolori", che porta su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre passioni, le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati, promana una solenne maestà. Questo volto, queste mani e questi piedi, questo costato, tutto questo corpo parla, è esso stesso una parola che possiamo ascoltare nel silenzio.

ATTO DI CONTRIZIONE (si recita insieme): **O Cuore santissimo del mio Salvatore, dammi lo spirito interiore e la tenerezza del cuore per sperimentare e comprendere quello che tu soffristi quando fosti afflitto e privato di ogni conforto. Fa' che possa ascoltare la tua voce. Illumina i miei occhi perchè contemplino il tuo patire. Intenerisci il mio cuore, affinchè divenga sensibile ai tuoi dolori ed eviti tutto ciò che possa rinnovarli. Amen.**

Preghiamo. O Dio onnipotente, che attraverso la via del calvario hai sacrificato il tuo unico Figlio, concedi a tutti coloro che percorrono il cammino della Croce la liberazione dal peccato e la rinnovata vita scaturita dalla Risurrezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

✠ **PRIMA STAZIONE** Gesù è condannato a morte

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». (Mt 27,22-23)

Gesù si vede legato, trascinato dai suoi nemici per le vie di Gerusalemme, per quelle stesse vie in cui pochi giorni prima era passato trionfalmente acclamato quale Messia... Si vede dinanzi ai sacerdoti percosso, dichiarato da essi reo di morte. Lui, l'autore della vita, viene condotto da un tribunale all'altro in presenza di giudici che lo condannano. Vede il suo popolo, da lui tanto amato e beneficato, che l'insulta, lo maltratta e con urli infernali, con fischi e schiamazzi ne chiede la morte e la morte di croce.

*Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

(TRAD: La Madre sostava nel dolore ed in lacrime presso la croce dalla quale pendeva il Figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

✠ **SECONDA STAZIONE** Gesù è caricato della Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

I soldati del governatore spogliarono Gesù, gli misero addosso un manto scarlatto, quindi intrecciarono una corona di spine, gli elevarono la croce e gli misero una canna nella destra. Poi, piegando il ginocchio davanti a lui, lo schernivano dicendo: "Salve, Re dei Giudei!". Dopo averlo schernito gli rimisero le sue vesti, lo caricarono della croce e lo condussero perché fosse crocifisso. (Mt 27,27-31)

Quanto è dolce... il nome "croce!"; qui, ai piedi della croce di Gesù, le anime si rivestono di luce, s'infiammano d'amore; qui mettono le ali per elevarsi ai voli più eccelsi. Sia questa croce anche per noi sempre il letto del nostro riposo, la scuola di perfezione, la nostra amata eredità. A tal fine badiamo di non separare la croce dall'amore a Gesù: altrimenti quella senza di questo diverrebbe un peso insopportabile per la nostra debolezza.

*Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.*

(TRAD: Lei, la cui anima piangente, piena di tristezza e dolore fu trafitta da spada.)

Santa Madre deh voi fate...

✠ **TERZA STAZIONE** Gesù cade la prima volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché non vivendo più per il peccato vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. (1Pt 2, 24-25)

Soffro e soffro assai, ma grazie al buon Gesù, sento ancora un altro po' di forza; e di che cosa non è capace la creatura aiutata da Gesù? Io non bramo punto di essere alleggerita la croce, poiché soffrire con Gesù mi è caro.

Sono contento più che mai nel soffrire, e, se non ascoltassi che la voce del cuore, chiederei a Gesù che mi desse tutte le tristezze degli uomini; ma io non lo faccio, perché temo di essere troppo egoista, bramando per me la parte migliore: il dolore. Nel dolore Gesù è più vicino; egli guarda, è lui che viene a mendicare pene, lacrime...; egli ne ha bisogno per le anime.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!*

(TRAD: Oh, quanto fu triste ed afflitta quella benedetta Madre dell'Unigenito!)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **QUARTA STAZIONE** Gesù incontra sua Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». (Lc 2,34-35)

Sforziamoci noi pure, come tante anime elette, di seguire sempre questa benedetta Madre, di camminare sempre presso di lei, non essendovi altra strada che conduce alla vita, se non quella percorsa dalla nostra Madre: non rifiutiamo questa via, noi che vogliamo giungere al termine. Associamoci sempre a questa Madre così cara: usciamo con essa seguendo Gesù fuori di Gerusalemme, simbolo dell'ostinazione giudaica, del mondo che rigetta e che rinnega Gesù Cristo, portando assieme a Gesù l'obbrobrio glorioso della sua croce.

Quæ mærebat et dolebat

pia mater, cum videbat

Nati pœnas incliti.

(TRAD: La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **QUINTA STAZIONE** Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. (Lc 23,26)

Egli si sceglie delle anime e tra queste, contro ogni mio demerito, ha scelto anche la mia per essere aiutato nella grande opera dell'umana salvezza. E, quanto più queste anime soffrono senza avere un conforto, tanto più si alleggeriscono i dolori del buon Gesù.

E' incomprendibile che sollievo si dà a Gesù non solo col compatirlo nei suoi dolori, ma quando trova un'anima che per amor suo gli chiede non consolazioni, ma al contrario di essere fatto partecipe dei suoi medesimi dolori.

Quis est homo qui non fleret

Matrem Christi si videret

in tanto supplicio?

(TRAD: Quale uomo non piangerebbe, se vedesse la Madre di Cristo in un supplizio così grande?)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **SESTA STAZIONE** La Veronica asciuga il volto di Gesù

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 53,2-3)

Quanto è bello il suo volto e dolci i suoi occhi, e quanto è buona cosa lo stare accanto a lui sul monte della sua gloria! Qui dobbiamo collocare i nostri desideri tutti e le nostre affezioni.

Il prototipo, l'esemplare su cui bisogna rispecchiarci e modellare la vita nostra è Gesù Cristo. Ma Gesù ha scelto per suo vessillo la croce e perciò egli vuole che tutti i suoi seguaci devono percorrere la via del Calvario, portando la croce per poi morire distesi su di lei. Solo per questa strada si arriva alla salvezza.

Pro peccatis suae gentis

vidit Iesum in tormentis

et flagellis subditum.

(TRAD: Per i peccati della sua stirpe vide Gesù tormentato e sottoposto al flagello.)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **SETTIMA STAZIONE** Gesù cade per la seconda volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Noi predichiamo Cristo crocifisso, potenza e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. (1Cor 1,23-25)

Sono assediato da ogni punto, costretto da mille istanze a cercare affannosamente e disperatamente colui che crudelmente ferì e continua a ferire senza mai farsi vedere; contraddetto in ogni modo, chiuso per ogni lato, tentato per ogni verso, impossessato totalmente da altrui potere... Mi sento bruciare ancora tutte le viscere. Tutto è posto a ferro e fuoco, spirito e corpo. Ed io con l'animo pieno di tristezza e con gli occhi inariditi ed isteriliti dal versare lacrime, devo assistere... a tutto questo strazio, a questo sfacelo completo.

Quis non posset contristari,

piam matrem contemplari

dolentem cum Filio?

(TRAD: Chi non proverebbe compassione vedendo la pia Madre che soffre col Figlio?)

Santa Madre deh voi fate...

✠ **OTTAVA STAZIONE** Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

Mi pare di sentire tutti i lamenti del Salvatore: "Almeno l'uomo, per il quale io agonizzo... mi fosse grato, mi ricompensasse con amore per questa mia sofferenza per lui". Questa è la via per cui il Signore conduce le anime forti. Qui l'anima imparerà meglio a conoscere qual è la nostra vera patria, ed a riguardare questa vita come breve pellegrinaggio. Qui ella imparerà ad elevarsi sopra tutte le cose create ed a mettersi il mondo sotto i piedi. Vi attingerà una forza ammirabile... E poi il dolce Gesù non la lascerà in questo stato senza consolarla.

*Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.*

(TRAD: Di tuo figlio, trafitto, degnatosi di patire così tanto per me, dividi con me le pene.)

Santa Madre deh voi fate...

✠ **NONA STAZIONE** Gesù cade per la terza volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. (Is 53,7)

Egli è prostrato col volto sulla terra dinanzi alla maestà di suo Padre. Quel volto divino, che tiene estasiati gli angeli del cielo in eterna ammirazione della sua bellezza, viene completamente sfigurato sulla terra. Mio Dio! Mio Gesù! non sei tu il Dio del cielo e della terra, uguale in tutto e per tutto al Padre tuo, che ti umiliò sino al punto di perdere quasi le sembianze dell'uomo? Ah! sì, lo comprendo, è per insegnare a me superbo che per trattare col cielo devo inabissarmi nel centro della terra. È per riparare ed espiare la mia superbia, che tu ti abbassi così davanti alla maestà di tuo Padre. È per rendergli quella gloria, che l'uomo superbo gli ha tolta; è per piegare il suo sguardo pietoso sull'umanità... E per la tua umiliazione Dio perdona la creatura superba.

*Eia mater, fons amoris,
me sentire vim doloris*

fac, ut tecum lugeam. (TRAD: Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi provare la violenza del dolore affinché io pianga con te.) **Santa Madre deh voi fate...**

✠ **DECIMA STAZIONE** Gesù è spogliato delle vesti

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. (Gv 19,23-24)

Sul monte Calvario risiedono i cuori che lo Sposo celeste favorisce... Tuttavia gli abitanti di quella collina debbono essere spogliati di tutti gli abiti ed affezioni mondane, come il loro re lo fu delle vesti che portava quando vi giunse. Le vesti di Gesù erano sante, non essendo state profanate, quando i carnefici gliel'ebbero tolse in casa di Pilato, era giusto che il nostro divin maestro si svestisse di esse, per indicarci che su questo colle non si deve portare nulla di profano; e chi oserà fare il contrario, il Calvario non è per lui.

*Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.*

(TRAD: Fa' che il mio cuore si infiammi nell'amore per Cristo Dio, affinché possa piacergli.)

Santa Madre deh voi fate...

✠ **UNDICESIMA STAZIONE** Gesù è inchiodato sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». (Lc 23,33-34)

Oh! se mi fosse possibile aprirvi tutto il mio cuore e farvi leggere tutto ciò che vi passa... Oramai, grazie al cielo, la vittima è già salita all'altare degli olocausti e da sé dolcemente si va distendendo su di esso: il sacerdote è già pronto ad immolarla...

Quante volte mi ha detto Gesù: "mi avresti abbandonato, figlio mio, se non ti avessi crocifisso. Sotto la croce s'impara ad amare ed io non la do a tutti, ma solo a quelle anime che mi sono più care".

*Sancta mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.*

(TRAD: Santa Madre, fa' così: imprimi le piaghe del Crocifisso saldamente nel mio cuore.)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **DODICESIMA STAZIONE** Gesù muore sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*restiamo in ginocchio*)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. (Lc 23,44-46)

(breve momento di silenzio, poi ci rialziamo)

Gli occhi semichiusi e quasi spenti, la bocca semiaperta, il cuore, prima ansante, ora affievolito ha quasi del tutto cessato di battere.

Gesù, adorato Gesù, ch'io muoia accanto a te! Gesù, il mio silenzio contemplativo, accanto a te morente, è più eloquente...

Gesù, le tue pene penetrano nel mio cuore ed io mi abbandono accanto a te, le lacrime si disseccano sui miei occhi ed io gemo con te, per la causa che spinse a tale agonia e per il tuo infinito amore, che a tanto ti sottopose!

Fac me tecum pie flere,

Crucifixo condolere,

donec ego vixero.

(TRAD: Fammi piangere con te, condividere i dolori del crocefisso, finché vivrò.)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **TREDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto dalla Croce e consegnato alla Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*ci rialziamo*)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. E lo calò dalla croce.

(Lc 23,50-53)

Rappresenta alla tua immaginazione Gesù crocefisso tra le tue braccia e sul petto, e di' cento volte baciando il suo costato: "Quest'è la mia speranza, la viva sorgente della mia felicità; quest'è il cuore dell'anima mia; mai nulla mi separerà dal suo amore".

La Santissima Vergine ci ottenga l'amore alla croce, ai patimenti, ai dolori ed ella che fu la prima a praticare il vangelo in tutta la sua perfezione, in tutta la sua severità, ottenga a noi pure e dessa stessa dia a noi la spinta di venire immediatamente dietro di lei.

Vidit suum dulcem Natum

morientem desolatum,

cum emisit spiritum.

(TRAD: Vide il suo dolce figlio morire, abbandonato, quando esalò l'ultimo respiro.)

Santa Madre deh voi fate...

✘ **QUATTORDICESIMA STAZIONE** Gesù è deposto nel sepolcro

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (*ci rialziamo*)

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt 27,59-60)

Aspiro alla luce e questa luce non viene mai; e se alle volte pure si vede qualche tenue raggio, il che avviene troppo raramente, è proprio esso che riaccende nell'animo il desiderio di rivedere risplendere il sole; e questo desiderio è così forte e violento, che spessissimo mi fa soffrire e piangere di amore per Iddio e mi vedo sul punto di svenire. Ci sono poi certi momenti nei quali vengo assalito da violente tentazioni contro la fede... Di qui nascono ancora tutti quei pensieri di sconforto, di diffidenza, di disperazione... Mi sento spezzare l'anima dal dolore ed una estrema confusione mi pervade tutto.

Quando corpus morietur,

fac ut animæ donetur

paradisi gloria. Amen

(TRAD: Quando il corpo morirà, fa' che all'anima sia donata la gloria del paradiso. Amen)

Santa Madre deh voi fate...

Concludiamo la nostra preghiera comune, rianimando in noi la speranza e custodendo sempre nella mente e nel cuore il pensiero della morte e della risurrezione del Signore Gesù.

Preghiamo.

Dio Onnipotente ed Eterno, che hai mandato il tuo unico Figlio Unigenito a riscattarci dalla nostra durezza di cuore, concedi anche a noi di poter seguire l'esempio santo della via della Croce e di giungere a Te fonte inesauribile di Amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

(ci inginocchiamo) Per il vessillo della Santa Croce, vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.** (*ci rialziamo*)